

In via Mazzini

Per chi suona
la campana

Terra madre, migliaia di contadini a Torino

Carlo Petrini ha presentato ieri a Roma «Terra madre» che si terrà a Torino insieme al salone internazionale del Gusto dal 21 al 25 ottobre. Terra madre è la proiezione globale dell'organizzazione che si batte per un cibo «buono, pulito e giusto», racco-



Carlo Petrini

glie 163 paesi e vedrà migliaia di contadini e gruppi di popolazioni indigene arrivare in Piemonte per essere ospitati da tanti contadini e strutture che hanno superato la diffidenza nel confronto delle esperienze e delle diverse sapienzialità del mondo agricolo. La manifestazione sarà aperta dai rappresentanti di popolazioni le cui lingue stanno scomparendo. J.B.

→ **Tutto rinviato** a martedì prossimo, quando dovrebbe partire la trasmissione di satira di RaiTre

→ **Anche la fiction Anita** resta al palo, è prodotta dalla moglie di Bocchino. Masi forse in uscita

Rai, il centrodestra diserta il Cda. Dandini senza un contratto

I consiglieri di maggioranza disertano il Cda Rai: ancora fermo il contratto per «Parla con me», che dovrebbe andare in onda martedì. Bloccato anche il contratto per la fiction prodotto dalla moglie di Bocchino.

NATALIA LOMBARDO
ROMA

Fumata nera per il contratto del programma di Serena Dandini, *Parla con me*: tutto rinviato a martedì prossimo, quando la sera dovrebbe partire la trasmissione di satira di RaiTre. Ieri i cinque consiglieri di centrodestra hanno fatto mancare il numero legale nel Cda convocato alle 13: non si sono presentati Antonio Verro, Alessio Gola e Angelo Maria Petroni, del Pdl, e Giovanna Bianchi Clerici della Lega, (Guglielmo Rositani, Pdl un tempo finiano, non sarebbe stato presente in quanto convalescente). Al settimo piano di Viale Mazzini solo in quattro: il presidente Garimberti e i tre consiglieri di opposizione, Rizzo Nervo, Van Straten e De Laurentiis. Sul tavolo due contratti da approvare. Entrambi «pesanti» per il Pdl: quello con la Fandango, casa di produzione di *Parla con me*. E quello per la fiction *Anita*, prodotto dalla «Goodtime» di Gabriella Buontempo, moglie di Italo Bocchino e Massimo Martino, sulla quale ci sono problemi inter-

ni alla casa di produzione. L'accoppiata dei due contatti sarebbe stata troppo politicamente troppo imbarazzante per il Pdl, in rotta con Fini e obbligato a rispettare gli anatemi di Berlusconi sulla Dandini.

Il rischio è che il programma possa saltare o essere rinviato, ma ci sono segnali che indicano il contrario: l'ufficio stampa centrale della Rai ha convocato la conferenza stampa per lunedì 27; *Parla con me* è nel piano di produzione dei palinsensti approvati a fine luglio e la Sipra ha già venduto gli spazi per gli spot.

Gli autori, allarmati, chiedono risposte certe: «Non decidiamo noi se

Sostituito?

Nel Pdl crescono le insofferenze verso il direttore generale

andare in onda o no. Aspettiamo di saperlo dall'azienda. In assenza dell'ok del Cda c'è un direttore generale che può farlo, noi saremo pronti per martedì». Il Pdl Verro sembra sollecitare il Dg Masi: «Non mi scandalizzerei né se andasse in onda martedì con il placet del direttore generale senza ancora la firma formale, né se il programma dovesse aspettare un'altra settimana. Non mi strapperei i capelli...». Van Straten giudica «molto grave» l'assenza dei consiglieri e domanda: «L'azienda dica se il pro-

gramma può andare in onda o no». Rizzo Nervo concorda sulla «gravità» ma si dice «sicuro che il programma andrà in onda» perché altre volte per trasmissioni di successo è stato approvato il contratto quando erano già in onda.

Lo spot però è ancora bloccato perché, secondo Masi, «sfotte altri dipendenti dell'azienda, facendo un favore a Mentana». Potrà andare in onda, forse, se «depurato», dicono dalla direzione generale.

UN SEGNALE DEL PDL A MASI

A Viale Mazzini però c'è chi legge la diserzione in massa del centrodestra come «un segnale a Masi, un segno di insofferenza per come gestisce l'azienda», le vaghezze, il tira e molla poco risolutivo sullo stesso Travaglio. Si parla di un'uscita di Masi, ormai inutile anche per Berlusconi non avendo messo a segno un colpo, per il mese prossimo. In pole per la sostituzione lo stesso Verro, piuttosto che il pretiviano Comanducci, già vicedirettore generale.

Nel Cda della settimana scorsa Rizzo Nervo aveva chiesto al Dg: «Ci sono contratti urgenti in scadenza?». Masi sicuro di sé ha risposto di no. Poi il consiglio (prima non previsto) è stato convocato d'urgenza con le due patate bollenti. «Disdire gli impegni all'improvviso per i contratti della Dandini e della Bocchino mi sembra eccessivo...» riconosce ridentando il berlusconissimo Verro. ♦

Hanno detto



Carlo Rognoni

«Chi pensa che la Rai sia davvero amministrata male, Sembra proprio che il tempo per Masi più che bello o brutto stia per scadere.



Mauro Mazza

«Penso di avere la presunzione per dire che non mi sento coinvolto dalla circolare del direttore generale. I programmi di approfondimento di Raiuno già rispettano le regole»



Antonio Verro

«Ciò non significa, che la Dandini non possa andare in onda: «il suo contratto è a posto. E ritengo non ci siano problemi. Noi assenti per solidarietà a Rositani che per motivi di salute non avrebbe potuto partecipare»



Michele Meta

«La mancanza del numero legale ci convince della necessità di azzerare una delle peggiori governance dell'azienda mai viste che sta facendo scivolare sempre più la Rai verso il baratro»